

Ieri il consiglio comunale straordinario ad hoc con tutte le forze dell'ordine, e i soggetti istituzionali e associativi coinvolti sul territorio

Violenza, l'appello delle associazioni

«Servono politiche concrete, una rete vera e fondi per contrastare il fenomeno»

di LAURA GIORGI

IMOLA. I dati sono frammentari, ancora una volta. Ma quelle cifre sparse, prodotte da chi contro la violenza alle donne lavora ogni giorno, tracciano comunque un quadro che preoccupa e non accenna a migliorare.

Nel 2013 182 donne maltrattate, in vario modo, sono passate dal pronto soccorso di Imola. Fino alla fine di ottobre 2014 sono già altre 170, il *Corriere* lo aveva riportato nei giorni scorsi. All'associazione Trama di terre, quella che da più tempo sul territorio si occupa del problema e che fa parte della rete dei centri antiviolenza Di.Re ne sono transitate fino a ieri 70. L'associazione Perledonne a sua volta nell'anno in corso ne ha accolte al proprio sportello di ascolto 32 (58 nel 2013 e 15 nel 2012). All'Asp ne sono state prese in carico 14. Sono le stesse che bussano a tutte le porte? Sono tutte donne diverse? Il dato incrociato non esiste. E viene spontaneo, ancora una volta, notare che anche sommando tutte e tre

innescare finalmente un cambio culturale, la disparità di potere fra i generi è ancora una realtà e la violenza ne è una conseguenza. Facciamo di Imola una città amica delle donne» ha detto **Maria Rosa Franzoni** di per le donne.

Tiziana Dal Prà presidente di Trama di terre ha portato due storie, le ha pronunciate in prima persona. Quella di una donna imolese di 65 anni sfuggita a un marito che la vessava psicologicamente da sempre. Quella di una ragazza pakistana finita con i piedi spezzati a martellate dai familiari perché troppo ribelle. «Storie che non sono sui libri, sono fra le mura delle case di Imola, sono arrivate alla nostra associazione - ha detto Dal Prà -. Dove vanno finire tutte quelle donne che pas-

sano dal pronto soccorso? C'è bisogno di una rete vera. C'è bisogno di politiche concrete, di soldi per metterle in atto. Il governo ha

stanziato fondi alle Regioni, a Imola spettano 38 mila euro per i centri antiviolenza. Che siano spesi, dateli a chi volete ma dateli, c'è bisogno i case rifugio. Basta parole, e chiedo rispetto per il lavoro delle associazioni che si impegnano sul campo».

Il Movimento 5 stelle nel suo intervento ha chiesto di convocare una commissione consiliare per fare il punto sull'offerta della città su questo fronte e per vagliare i progetti antiviolenza in campo anche per addivenire a una «distribuzione equa» dei fondi disponibili.

Nel 2014 finora: 170 donne al pronto soccorso, 14 accolte dall'Asp, 70 da Trama di terre, 32 da Perledonne



Scarpe rosse contro la violenza, una campagna di qualche anno fa in piazza a Imola (Foto Monti)

Forza Nuova verrà a Imola oggi nonostante il divieto dopo le polemiche

IMOLA. Forza Nuova non ufficialmente non potrebbe essere presente questa mattina con il suo banchetto sotto ai portici del centro di Imola. Ma la formazione di estrema destra ha fatto sapere che del divieto se ne infischierà. «Eravamo stati regolarmente autorizzati - faceva sapere il coordinamento bolognese di FN - ma poi è stato vietato dalla questura di Imola. Tale imposizione nasce dal timore per le annunciate contromostrazioni annunciate dal centro soci le Brigata 36 e da gruppi antifascisti. Il divieto di iniziative precedentemente autorizzate e la concessione della piazza a bande di automi intrisi di odio demagogico, non impedirà a Forza Nuova di esprimere il proprio pensiero, non succede in nessun luogo d'Italia tanto meno a Imola. I nostri militanti saranno comunque presenti in piazza a Imola, nelle forme e nelle modalità necessarie». In una nota firmata genericamente «antifascisti imolesi» e spedita ai giornali locali dal centro sociale **Brigata 36** si ribadiva che «avendo comunque Forza Nuova annunciato una propria iniziativa

in piazza, ribadiamo che per noi non è una questione di ordine pubblico, ma di opposizione alla presenza di una organizzazione neo-fascista in città. FN vuole l'abrogazione della legge Scelba, che prevede il reato di apologia di fascismo, e della legge Mancino, che persegue l'istigazione all'odio etnico e razziale. Questa è l'idea di "nuova" società che l'organizzazione propone: esaltazione di ideali maschilisti e del patriarcato basato sul ruolo subalterno della donna, abrogazione delle leggi sull'aborto, discriminazione nei confronti delle persone che non hanno orientamento eterosessuale, intolleranza nei confronti dei migranti». L'Anpi a sua volta ha detto la sua sottoscrivendo un proprio comunicato nel quale si dice «soddisfatto per la decisione del Comune di Imola di negare l'autorizzazione per l'annunciato presidio di Forza Nuova. Le disposizioni costituzionali vietano la riorganizzazione dei partiti fascisti e la propaganda del fascismo, e Forza Nuova è una organizzazione apertamente neofascista e che ricorre

costantemente all'uso della violenza nel corso delle proprie manifestazioni. A Imola, città Medaglia d'Oro della Resistenza, la presenza di Forza Nuova avrebbe rappresentato un oltraggio. Per questo come Anpi chiediamo alle istituzioni e alle forze dell'ordine di vigilare affinché tale diniego venga rispettato e non si svolgano manifestazioni fasciste e anticostituzionali e facciamo appello agli imolesi perché isolino tali tentativi, non cadendo nelle provocazioni dei neofascisti».

«Negare il presidio di Forza Nuova a Imola è apertamente una discriminazione politica, in palese violazione dei principi della Costituzione e del suo articolo tre. Un brutto precedente per Imola e per la città di Andrea Costa. Forza Nuova è un partito politico che ha corso anche alle ultime elezioni nazionali. Il Comune di Imola ha il dovere di non fare discriminazioni in nome di una medaglia d'oro alla Resistenza che, in questa sede, nulla c'entra con il concedere o meno un presidio legato all'attività politica di un partito» è la posizione del consigliere comunale di forza Italia **Simone Carapia**.

95 SACMI
Technological evolution since 1919

Lunedì 1 dicembre ore 17,00

SACMI IMOLA S.C. Via Selice Provinciale, 17/A IMOLA

La visione di Adriano Olivetti fra comunità e cooperazione

con il patrocinio



in collaborazione
città dell'uomo
ASSOCIAZIONE CULTURALE • IMOLA

16,30 Accoglienza partecipanti

17,00 Introduce e modera
Fabrizio Binacchi, Direttore RAI Emilia-Romagna

17,10 Saluti
Paolo Mongardi, Presidente SACMI IMOLA S.C.
Daniele Manca, Sindaco di Imola

17,20 Presentazione del documentario
"Una trama ideale d'impresa: la visione di Adriano Olivetti fra comunità e cooperazione"
Mauro Casadio Farolfi, Presidente Associazione Città dell'Uomo
Mauro Bartoli, Regista

17,30 Proiezione del documentario

18,30 **La visione di Adriano Olivetti e le affinità con la cooperazione**
Riflessioni e confronto

Coordina:
Fabrizio Binacchi, Direttore RAI Emilia-Romagna

Intervengono:
Paolo Mongardi, Presidente SACMI IMOLA S.C.
Pietro Cassani, Direttore Generale Gruppo SACMI
Mauro Lusetti, Presidente Legacoop Nazionale
Laura Olivetti, Presidente Fondazione Adriano Olivetti, Roma
Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

si ringrazia

